



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO  
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

**Anbi Veneto**  
**martedì, 04 marzo 2025**

## Anbi e Consorzi di Bonifica

04/03/2025	<b>Corriere delle Alpi</b> Pagina 22	FRANCESCO DAL MAS	3
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 38		5
Sfalci sbagliati nell'oasi delle Cave, il Wwf protesta			
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 38		6
Un nuovo fossato per fermare gli allagamenti			
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 41		7
Il 14 ritorna il festival dedicato all'ambiente			
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 29		9
"Salva alluvioni" un incontro dell'opposizione			
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 30		10
Scolo Rialto apre il cantiere per rinforzare le sponde			
<hr/>			

## Scenario acqua, ambiente e fiumi

04/03/2025	<b>Corriere del Veneto (ed. Verona)</b> Pagina 9	Annamaria Schiano	11
Arrivano i fondi per gli alluvionati E scatta la sistemazione dell'Alpone			
<hr/>			
04/03/2025	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 34	FLAVIO CENTAMORE	13
Nuova vita per il casone di Valle Millecampi Sede di studio e ricerca sull'ambiente lagunare			
<hr/>			

## Corriere delle Alpi Anbi e Consorzi di Bonifica

### COLPO DI SCENA ALL'ASSEMBLEA DEL COMITATO DI BONIFICA DEL BRENTA

#### Vince la linea anti diga, ma c'è un giallo

*Dopo il voto per il Cda Bordignon e i suoi abbandonano la seduta impedendo l'elezione di presidente e vicepresidente*

FRANCESCO DAL MAS

Francesco Dal Mas / FELTRE Giallo all'assemblea per il vertice del **Consorzio di Bonifica Brenta**. L'assemblea dei 27 consiglieri riuniti ieri sera a Cittadella ha eletto il nuovo cda (4 componenti dell'area Cerantola-Mezzalira) composto di rappresentanti contrari alla diga del Vanoi, ma non il presidente né il suo vice. Anzi, i consiglieri filo-Bordignon si sono alzati, hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale per proseguire con le altre due votazioni. Il presidente in carica, dunque, rimane quello uscente Enzo Sonza, che ha voluto la progettazione preliminare del Vanoi.

Spetterà, invece, al consigliere anziano, Martino Cerantola, esponente della Coldiretti, riconvocare l'assemblea, nel più breve tempo possibile, per scegliere il presidente tra i 4 eletti del Cda. Il candidato è proprio lui, sostenuto da Coldiretti, a margine anche da Fdl, e dai civici di Giustino Mezzalira, che rappresenta anche gli ambientalisti ed il popolo del "No diga Vanoi".

Lo sconfitto è Paolo Bordignon, che ieri si era dimesso da vicesindaco del Comune di Rosà, convinto di essere eletto alla presidenza con la maggioranza (di orizzonte Lega) che ha il proposito di portare avanti l'eredità di Sonza e quindi anche la progettazione definitiva del discusso serbatoio del Vanoi. Nel frattempo, quindi, né Sonza ha i titoli per amministrare il **Consorzio** né il cda eletto ha il potere di esercitare il suo ruolo.

Il tentativo che verrà fatto è probabilmente quello di mediare un accordo con l'opposizione, al limite assicurandole un posto in giunta. Giunta che è stata eletta con i 10 consiglieri eletti nelle liste della Coldiretti e di Mezzalira, favorevoli alle misure alternative al bacino del Vanoi (quindi sghiaiamiento dei laghi, ricarica delle falde, piccoli invasi anti siccità in pianura), più i 4 nominati dalle Province e dalla Regione. 14, dunque, contro 13 (10 di Bordignon e 3 sindaci).

«Sono fiducioso. Metà del lavoro è stato fatto», ha dichiarato Cerantola, sorpreso ed amareggiato per la piega assunta dall'assemblea. «Questa è la loro Caporetto», ha commentato Mezzalira. «Una Caporetto iniziata proprio quando hanno deciso di realizzare una diga nella valle del Vanoi, di fatto contro il territorio trentino, direttamente coinvolto, e quello bellunese che subirebbe tutti i rischi». Mezzalira in questi mesi si è fatto carico di tutte le istanze del Bellunese e della valle del Vanoi. Cerantola ha scelto di convergere anche a seguito della dichiarata contrarietà dei tecnici della Regione, consolidata poi dal presidente Luca Zaia e dall'assessore regionale Bottacin.

Primo commento di soddisfazione da parte di Coldiretti.



## Corriere delle Alpi

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

«I Consorzi restano nelle mani degli agricoltori che ancora una volta hanno dimostrato senso di responsabilità, con cui da sempre conducono i Consorzi sapendo gestire il bene più prezioso, l'acqua. Ora non resta che nominare il presidente, il suo vice, e il presidente regionale di Anbi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Le operazioni alle urne si sono bloccate per la mancanza del numero legale La valle dove scorre il torrente Vanoi. Ora si allontana il rischio di una diga, nel riquadro Martino Cerantola.

## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

#### Sfalci sbagliati nell'oasi delle Cave, il Wwf protesta

NOALE Danni all'oasi Wwf Cave di Noale, durante un intervento eseguito lo scorso fine settimana dalla ditta incaricata delle potature. A segnalare l'accaduto, domenica, la stessa associazione ambientalista e alcuni cittadini che si sono trovati di fronte ad alberi con rami malamente strappati e arbusti tagliati di netto. Il tutto è accaduto tra venerdì e sabato scorsi, quando l'azienda incaricata di intervenire si è posta a sfalciare il viale perimetrale dell'area. Data l'importanza della zona, normalmente a queste operazioni assistono un tecnico comunale e un operatore del Wwf, gruppo che gestisce l'oasi. In questo caso però, la ditta non ha avvisato e ha effettuato i lavori autonomamente. Così facendo gli operai hanno danneggiato alcuni tronchi e falciato parzialmente una riva in cui si trovavano arbusti e cespugli necessari per la nidificazione di alcune specie di uccelli e fondamentali per gli insetti impollinatori.

Ad accorgersi del danno - come detto - sono stati i frequentatori dell'oasi tra cui una cittadina facente parte del comitato "Tuteliamo Noale" e alcuni soci del Wwf, che hanno segnalato la situazione al Comune. Un primo sopralluogo si è svolto già domenica, mentre ieri i rappresentanti della ditta, il sindaco Sorino e l'assessore all'ambiente Caravello, il Wwf e il **Consorzio acque risorgive** hanno effettuato una seconda valutazione dell'accaduto. LA DITTA CHIEDE SCUSA «Dopo aver preso visione della situazione - riferisce Caravello - la ditta si è assunta la colpa dell'incidente e ha porto le scuse. Ora riparerà ai guasti, tagliando i rami mozzati e applicando delle resine vegetali per cicatrizzare le ferite. Anche se il danno è parziale, per me e il sindaco la vicenda è motivo di rammarico. Quanto accaduto è contrario alle linee che stiamo mettendo in atto riguardo al verde: non è la nostra filosofia e non sono le indicazioni che avevamo dato all'impresa». Ora si sta pensando a un periodo di chiusura dell'oasi per permettere all'ambiente di riprendersi.

Davide Grosoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

#### Un nuovo fossato per fermare gli allagamenti

*La Giunta ha approvato un progetto per le vie Manzoni e don Berti*

MARTELLAGO Finalmente si smuove il tormentato iter dell'intervento di soluzione delle criticità idrauliche delle vie don Berti e Manzoni, a Maerne, zona tra le più popolate del comune, con il Peep B1, e che a ogni pioggia più forte va a mollo, con allagamenti anche delle case. La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, affidato al **Consorzio di Bonifica acque risorgive**, dell'opera, di cui si parla da un decennio, essendo inserita tra le priorità del Piano delle **acque**, ma che aveva subito uno stop nel 2016 dinanzi al "no" dei residenti all'ipotesi indicata in origine per risolvere i problemi ovvero una vasca di laminazione nell'area verde di via don Berti dove sorge il gazebo. La nuova soluzione dei progettisti per ottimizzare lo smaltimento delle **acque** meteoriche, tarata per eventi con tempi di ritorno di 50 anni contro i 2 attuali, prevede la realizzazione di un nuovo fossato che correrà parallelo su via don Berti, lato est, per 250-300 metri, dalla curva dei "Povelato" al piccolo fosso già esistente che confluisce nel Roviego, dove saranno "recapitate" le **acque**. Al nuovo canale di raccolta, che sarà scavato su terreni agricoli, saranno collegate tutte le tubazioni di scolo dell'area edificata, con condotte di portata adeguata, 400 mm di diametro.

PROCEDURA DI ESPROPRIO I costi dell'intervento, stimati in origine in 130mila euro, sono oggi più che raddoppiati: il quadro economico dell'opera, prevista nel Piano 2024, è di 290mila euro. Con l'approvazione del progetto scatterà la procedura per la dichiarazione di pubblica utilità con l'invio delle lettere ai proprietari dei fondi oggetto di esproprio, ma, riferisce l'assessore Luca Faggian, il **Consorzio** avrebbe già raggiunto un accordo bonario con gli espropriandi e l'iter non dovrebbe comportare grossi problemi.

Faggian conta di avviare i lavori per l'estate e ultimarli entro l'anno.

IMPIANTI SPORTIVI Sempre in tema, la Giunta ha approvato anche il progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto internamente, per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di Olmo, ulteriore intervento oltre a quello di rifacimento degli spogliatoi già finanziato e con iter già avviato, un progetto dal costo stimato di 300mila euro con cui si intende partecipare a un bando regionale, nonché quello curato dall'arch. Michieletto per il restauro del pericolante, storico capitello della Madonna di via S. Stefano che sorge su un'area comunale e dei cui lavori si farà carico una privata cittadina.

Nicola De Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

#### Il 14 ritorna il festival dedicato all'ambiente

PORTOGRUARO Dal 14 al 16 marzo torna Ambient'Azione in Porto, il festival dedicato alla sostenibilità ambientale e sociale che coinvolge la città e le sue frazioni e che quest'anno prevede un'anteprima dal 9 al 10 marzo. Dopo il successo della prima edizione, la manifestazione si allarga, confermando un secondo programma ricco di eventi gratuiti per la cittadinanza, grazie alla partecipazione di 21 associazioni attive nell'organizzazione di conferenze, laboratori creativi, performance artistiche e attività sportive all'aria aperta. Il Festival, rivolto a chiunque voglia conoscere meglio le sfide ecologiche del nostro tempo e a coloro che desiderano agire concretamente per migliorare la qualità della vita e l'equilibrio con il pianeta, vede il patrocinio del Comune e della biblioteca comunale "Bettoni", oltre che il sostegno di Fondazione Santo Stefano, Vegal, **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, Zignago Power, EcorNaturaSi, Bf Hydraulics. Novità di questa edizione è anche la partnership con Tvo e con MedialImmagine Venezia **Orientale News**.

Nella stesura del programma, particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento dei giovani e delle famiglie, con laboratori creativi sulla natura, attività di educazione ambientale nelle scuole e iniziative di pulizia del territorio che vedranno la partecipazione di canoisti e volontari lungo le rive del Lemene.

«Il Festival si sta affermando come un importante momento di riflessione e azione sulla sostenibilità ambientale - ha detto Sandra Fancello dell'associazione Alberiamo, coordinatrice dell'evento. Quest'anno - ha aggiunto - abbiamo voluto ampliare il programma coinvolgendo anche le frazioni, per rafforzare il legame con tutto il territorio portogruarese». Tutti gli eventi sono gratuiti; alcuni sono ad accesso libero e altri hanno bisogno di prenotazione, che può essere effettuata online o presso l'Infopoint turistico. Per l'Anteprima Festival, domenica 9, sono previste ben 6 attività. Una passeggiata guidata in centro storico dalle 8.30 alle 9.30; la conferenza "Che aria respiriamo?" alle 10 all'Oratorio Pio X a cura di Legambiente **Veneto Orientale**; due laboratori per bambini, "Per aria" e "I colori della natura", e alle 15, la presentazione del libro "Tiziano Terzani contro la guerra", con l'ecofilosofa Gloria Germani, che il giorno successivo incontrerà anche gli studenti e le studentesse del Liceo "XXV Aprile", mentre alle 16.30 in biblioteca l'artista Nadia Effe Frasson condurrà la performance artistica partecipata "ricami di pace".

Tra le iniziative del Festival si segnala una bicicletтата nell'area del Parco Lemene, Reghena e Laghi di Cinto, una raccolta rifiuti inserita all'interno delle tappe del Giro D'Italia Plogging 2025, uno swap party del riuso e del riciclo. Il programma completo è disponibile sul sito [www.ambientazioneinporto.it](http://www.ambientazioneinporto.it).



# Il Gazzettino

## Anbi e Consorzi di Bonifica

---

it. t.inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Mattino di Padova

## Anbi e Consorzi di Bonifica

VENERDÌ A SELVAZZANO

### "Salva alluvioni" un incontro dell'opposizione

Si parlerà del "Nuovo Canale Scolmatore" venerdì 7 marzo alle 20.45 nel Centro civico di Caselle, in piazza Carlo Leoni. L'incontro è organizzato dalle liste Noi per Selvazzano, Noi Moderati, Forza Italia e Rinnova Rubano che invitano i cittadini. «Si tratta di una serata per approfondire l'opera ribattezzata "salva alluvioni", purtroppo non ancora realizzata» spiega Marco Destro, uno dei promotori della riunione.

«Porteremo a conoscenza della cittadinanza la documentazione che l'Amministrazione comunale di Selvazzano vuole insabbiare». Sul nuovo canale scolmatore è in corso uno scontro tra chi vorrebbe spostare il percorso deciso dai tecnici del **Consorzio di bonifica** e chi, come Destro, ritiene urgente realizzarlo così com'è stato progettato.

G.B.



## Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

### MONTEGROTTO TERME

#### Scolo Rialto apre il cantiere per rinforzare le sponde

MONTEGROTTO TERME Il **Consorzio** di **bonifica Bacchiglione** ha chiesto la chiusura al traffico a Teolo e Montegrotto nei tratti adiacenti allo scolo Rialto, per permettere la realizzazione degli interventi di somma urgenza. I lavori consistono nel ripristino della sponda e nella messa in sicurezza di tratti di scolo che hanno subito dei cedimenti a causa di eventi meteo. I due interventi interesseranno un tratto complessivo di circa 300 metri.

A seguito degli importanti eventi meteo che si sono verificati nella zona dei Colli Euganei, il **Consorzio** ha riscontrato fenomeni franosi in alcuni tratti dello scolo Rialto.

I lavori erano già stati segnalati come prioritari, ma durante un recente monitoraggio è stato notato un peggioramento del cedimento della sponda che ha reso necessario l'immediato intervento.

Due i tratti dello scolo Rialto interessati: quello prospiciente il cimitero, parallelo alla SP60 in località di Praglia nel Comune di Teolo e lungo la ciclovìa dell'anello dei Colli Euganei a valle dell'impianto idrovoro di Montegrotto. I lavori consistono nella pulizia del fondo e nel ripristino della sponda con la tecnica del palo e sasso. Il cantiere aprirà nei prossimi giorni e prevede una spesa di 80 mila euro.

«Le sponde di alcuni scoli sono recettori fondamentali per allontanare l'acqua dai centri abitati e garantire l'incolumità dei cittadini. Per questo è stata richiesta la chiusura di due tratti stradali al fine di permettere le operazioni di messa in sicurezza» afferma Silvano Bugno, presidente del **Consorzio**.

- F.FR.



## Corriere del Veneto (ed. Verona) Scenario acqua, ambiente e fiumi

### Arrivano i fondi per gli alluvionati E scatta la sistemazione dell'Alpone

*Dal ministero 2 milioni a beneficio dei danneggiati dalle piogge torrenziali di settembre*

Annamaria Schiano

VERONA Doppio passaggio per le emergenze idrauliche dei territori del Veneto, con la Protezione Civile che «incassa» la nomina del Commissario alle emergenze e 2 milioni per interventi di sistemazione dei territori vicentini e di San Giovanni Ilarione, nel Veronese, per i danni subiti tra il 23 e 24 settembre dell'anno scorso. «Nonostante le opere di difesa che hanno mitigato i danni - sottolinea il presidente Luca Zaia - il 2024 è stato un anno difficile in Veneto a causa del maltempo. Si sono registrati eventi diffusi con smottamenti e frane, che hanno provocato situazioni di pericolo. Ringrazio dunque il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci per il riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale per il maltempo dell'anno scorso che ha colpito i Colli Berici, Colli Euganei e Monti Lessini. Grazie allo stanziamento di 2 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, si provvederà ora al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture, alle attività di gestione delle macerie e del materiale alluvionale, ma anche al sostegno economico alla popolazione interessata».

A gestire i lavori sarà Nicola dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, nominato dal Consiglio dei ministri del 28 gennaio scorso Commissario delegato alla gestione delle conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il 23 e il 24 settembre 2024 nel territorio dei Comuni di Arcugnano, Barbarano Mossano, Castegnero, Longare, Nanto e Villaga della provincia di Vicenza nonché di San Giovanni Ilarione della provincia di Verona. I ristori andranno ai nuclei familiari la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sgomberata a seguito dell'ondata di maltempo; per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive; fino alla possibile sospensione dei mutui relativi agli edifici sgomberati previa presentazione di autocertificazione del danno subito.

Intanto, anche la Giunta regionale ha stanziato fondi per la sistemazione del torrente Alpone. Nelle settimane scorse, infatti, sono iniziati i lavori in alcuni tratti del corso d'acqua nei Comuni di Monteforte d'Alpone, San Bonifacio e Montecchia di Crosara.

«Scopo di questi interventi è mantenere la funzionalità del corso d'acqua - precisa l'assessore al **Dissesto idrogeologico** Gianpaolo Bottacin - garantendo l'efficienza delle opere idrauliche di difesa in particolare durante le ricorrenti piene che caratterizzano il torrente».

Il progetto, curato dalle strutture regionali del Genio Civile, prevede la realizzazione di tre interventi in aree distinte per una spesa di oltre 800 mila euro e il termine dei lavori entro l'inizio dell'estate. «Per i primi due cantieri attivati abbiamo stanziato 490 mila euro - entra nel dettaglio Bottacin - e prevedono la pulizia e il taglio della vegetazione tra il ponte di via San Brizio e il ponte in località



## Corriere del Veneto (ed. Verona)

### Scenario acqua, ambiente e fiumi

---

Casarsa in Comune di Monteforte d'Alpone; tra il ponte Rezzina e il ponte di via Villanova in Comune di San Bonifacio; inoltre, è avviato anche un ulteriore intervento in sinistra idraulica di 340 mila euro».

## Il Mattino di Padova Scenario acqua, ambiente e fiumi

Protocollo d'intesa fra Provincia e Università di Padova e Venezia per l'utilizzo della struttura inaugurata nella laguna di Codevigo

### Nuova vita per il casone di Valle Millecampi Sede di studio e ricerca sull'ambiente lagunare

FLAVIO CENTAMORE

Provincia e Università di Padova e Venezia Ca' Foscari unite per la valorizzazione del casone d'isola in Valle Millecampi. Con l'avvio del protocollo d'intesa sottoscritto ieri a Palazzo Santo Stefano è partito il progetto di ricerca e sperimentazione scientifica che vedrà la storica struttura presente nell'angolo padovano della laguna di Venezia al centro di programmi e iniziative di didattica **ambientale**, cultura, formazione, attività sportiva e a un turismo specializzato di basso **impatto ambientale**.

«Dopo l'inaugurazione avvenuta lo scorso ottobre e in vista dell'apertura ufficiale della stagione in primavera» annuncia Daniele Canella, vicepresidente della Provincia e consigliere con delega al Patrimonio, «con questa convenzione diamo sostanza di qualità al progetto di Isola Millecampi e del suo casone. Questo luogo non è soltanto un posto splendido, custode di saperi e tradizioni, ma anche un hub di alto valore scientifico e di tutela, con una serie di progetti e attività di studio che lo proiettano nel futuro. Il fatto di essere uno dei punti più protetti e incontaminati della laguna, senza concessioni di pesca, lo rende particolarmente adatto all'osservazione di scienziati e ricercatori che ora avranno nella Provincia di Padova e nel casone dei compagni di studi pronti a sostenerli». I Dipartimenti universitari firmatari già svolgono attività di ricerca sulla pesca, l'acquacoltura sostenibile e loro valorizzazione, la conservazione della natura e il ripristino di specie e habitat, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione degli impatti delle specie invasive, la prevenzione e le conseguenze dell'inquinamento **ambientale** e in generale degli impatti umani. La laguna di Venezia sta subendo una forte crisi **ambientale** e sociale, sia per l'erosione degli ambienti che la caratterizzano sia per l'erosione del tessuto socio-culturale lagunare con l'abbandono di mestieri tradizionali come la piccola pesca lagunare e lo spopolamento delle isole.

«Oltre alla didattica e alla ricerca» aggiunge Canella, «le università si confrontano con i territori contribuendo all'implementazione di politiche, progetti e azioni che trasferiscono conoscenze e intendono avere un **impatto culturale, economico e educativo sulla cittadinanza, sulla società e sul territorio**».

